

scritto in regione dalla società agricola Agrichallenge srl e, al momento, è in corso la fase di scooping. Questa è una fase preliminare che precede la valutazione d'impatto ambientale (Via) ed è finalizzata ad individuare, in consultazione tra la società che propone il progetto, le autorità competenti e gli enti interessati, quali informazioni devono essere contenute nello studio d'impatto ambientale (Sia). In questa fase si dovranno poi individuare i documenti richiesti e tutto il materiale necessario alla Conferenza di servizi interna alla successiva procedura di Via.

A questa Conferenza deve partecipare anche la Provincia di Forlì-Cesena, che, nell'ambito

della successiva valutazione d'impatto ambientale, dovrà rilasciare sia il parere di compatibilità ambientale, sia le altre autorizzazioni o pareri di competenza provinciale relativi al progetto dell'impianto di produzione di energia da biomasse. La Provincia, nella riunione di giunta del 29 dicembre, ha individuato chi rappresenterà l'amministrazione provinciale in tutte le fasi della Conferenza: sarà Roberto Gabrielli, dirigente del Servizio pianificazione territoriale, mentre l'assessore di riferimento sarà Orazio Moretti.

Parlando di biomasse si intendono tutte quelle sostanze di origine animale e vegetale da cui sia

possibile ottenere energia attraverso processi termochimici o biochimici. Nel caso dell'impianto di Casemurate, si dovrebbero bruciare, al fine di recuperare energia, residui legnosi del settore agricolo (manutenzione forestale, potature...), ma anche prodotti diretti di coltivazioni energetiche.

Le biomasse vengono poi bruciate su forni a griglia del tutto simili a quelli per la combustione dei rifiuti urbani e con impianti di produzione di energia elettrica, recupero di quella termica e cogenerazione. Per lo sviluppo delle biomasse anche l'Unione Europea ha investito parecchio, in particolare per la promozione

dei biocombustibili, della cogenerazione e per la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. E le biomasse sono fonti rinnovabili.

Dal punto di vista ambientale va fatta attenzione alle emissioni in atmosfera causate dalla combustione, in cui vanno considerate anche le eventuali sostanze assorbite dai prodotti vegetali durante la loro crescita, e alle ceneri. Le biomasse bruciate, infatti, danno un residuo di circa il 2% in peso in cui sono presenti microelementi come potassio, fosforo, calcio e magnesio, macroelementi come alluminio e ferro e metalli pesanti come arsenico, cadmio e nichel. Queste ceneri sono considerate rifiuto e sono destinate alla discarica o, eventualmente, al compostaggio.